

**Istituto Comprensivo Carrara e paesi a monte**

**REGOLAMENTO  
ANTI-BULLISMO E  
CYBERBULLISMO**

## Indice

Premessa.....	pag.3
Finalità del Regolamento.....	pag.3
Riferimenti normativi.....	pag.4
Bullismo e Cyberbullismo.....	pag.4
Bullismo e Cyberbullismo.....	pag.5
Bullismo e Cyberbullismo.....	pag.6
Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori.....	pag.6
Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori.....	pag.7
Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori.....	pag.8
Le azioni della scuola.....	pag.8
Protocollo d'intervento.....	pag.9
Protocollo di intervento.....	pag.10
Protocollo di intervento.....	pag.11
Istruzioni per la segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo.....	pag.12
Responsabilità e obblighi.....	pag. 12
I sintomi.....	pag. 14

## Premessa

Il bullismo è un fenomeno conosciuto ma negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto forme devastanti. Esso va a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche.

Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la **prevenzione**, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola.

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno nell'ambito scolastico. Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo, "...alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate". (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo).

## Finalità del Regolamento

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie.
- individuare e disporre modalità di **prevenzione** e **intervento** al fine di contrastare il fenomeno.
- definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

## Riferimenti normativi

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015.
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”.
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017).

## Bullismo e Cyberbullismo

### Definizione di bullismo

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo, **ripetuto** nel tempo, contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

### Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità

### Le tipologie degli atti di bullismo

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

### Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

## I ruoli

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perchè le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi.
- **vittima** - non reagisce perchè paralizzata dalla paura, perchè non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola.
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva.
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perchè non sanno come intervenire.
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

## Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'**azione aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

## Le caratteristiche

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità
- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione).
- **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.

- **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

### Le tipologie

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.
- **esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi.
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc.

### I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

### **Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori**

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla **vittima**:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi
- comportamenti autolesionistici
- pensieri suicidi
- suicidio

Conseguenze a breve e a lungo termine del cybebullismo sulla **vittima**:

- allontanamento dalla relazione coi pari
- diminuzione del rendimento scolastico
- disturbi d'ansia e depressivi
- bassa autostima e senso di colpa
- pensieri suicidi
- suicidio

**Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.**

Conseguenze a breve e a lungo termine sul **bullo**

- esternalizzazione di condotte non adatte come aggressività, oppositività, antisocialità
- violazione delle norme sociali
- discontrollo emotivo
- disturbi psicotici
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo
- depressione

Conseguenze a breve e a lungo termine sul **cyberbullo**

- scarsa empatia
- comportamenti aggressivi e criminali
- abuso di alcool e droghe
- dipendenza dalla tecnologia

### Conseguenze a breve e a lungo termine sugli **spettatori**

- percezione di un contesto insicuro, non protetto
- ansia sociale
- allontanamento sociale
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia
- tendenza a negare o a sminuire il problema
- indifferenza nei confronti delle vittime

## Le azioni della scuola

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

-prevenzione

-collaborazione con l'esterno

-protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo (misure correttive e sanzioni disciplinari)

### La prevenzione

Il nostro Istituto secondo la normativa vigente ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti due referenti con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il nostro Istituto adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, prevedendo **percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori**. E' stata istituita, inoltre, una giornata a tema antibullismo. L'Istituto aderisce al Progetto promosso dal MIUR e sostenuto dalla Commissione Europea "Generazioni Connesse" [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it), con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni, e garantire una maggior consapevolezza sul tema (il link è presente sul sito della scuola).

Altre iniziative ed attività proposte da enti accreditati e approvate dal Collegio Docenti (Progetto KIVa).



### La collaborazione con l'esterno

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

### **Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo**

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione
- Fase di valutazione approfondita
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso
- Fase di monitoraggio

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella).

## BULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti bullismo Team	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Referenti bullismo Team Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe - ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Counselling - Interventi con il supporto dei servizi sul territorio
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo/team Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Espulsione dalla scuola
5. MONITORAGGIO	Dirigente Team Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: - attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

## CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti bullismo Team antibullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Scelta dell'intervento
3. INTERVENTI GIURIDICI	Dirigente Team antibullismo Genitori Alunni	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Questore Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- In caso di assenza di denuncia all'autorità giudiziaria, ammonimento verbale del questore - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento a un'altra classe Espulsione dalla scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

## **ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO (contenute anche nel diario scolastico)**

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team antibullismo e del Dirigente Scolastico.

### **Dove si possono trovare i moduli da compilare?**

- Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili ed identificabili.
- Per gli studenti, inoltre, il modulo è disponibile all'interno del diario scolastico.

### **Dove devono essere portati i moduli compilati?**

- IL modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica [IcCarraraePaM@gmail.com](mailto:IcCarraraePaM@gmail.com)
- Il modulo cartaceo compilato può essere consegnato personalmente al referente antibullismo (per la Primaria l'Ins. Raffaella Marangoni e per la Secondaria l'Ins. Valentina Pisani) e/o al Dirigente e/o imbucato nell'apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico.

## **Responsabilità e obblighi**

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere".

L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria.

L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni".

Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

La responsabilità penale è personale ma non è escluso che i GENITORI di un minorenne autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.

La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del Codice Civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" (CULPA IN VIGILANDO).

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto Pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p.

Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

**Sensibilizzare e informare non basta! Gli adulti, i docenti e i genitori, dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.**

## **I sintomi**

**Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:**

- ✓ Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- ✓ Sentimenti di tristezza e solitudine
- ✓ Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- ✓ Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- ✓ Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- ✓ Paure, fobie, incubi
- ✓ Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...)
- ✓ Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- ✓ Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- ✓ Depressione, attacchi d'ansia
- ✓ Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- ✓ Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- ✓ Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online
- ✓ Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro)

in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)

**Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:**

- ✓ aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- ✓ atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- ✓ condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- ✓ distacco affettivo
- ✓ comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- ✓ presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

**(ALLEGATO A)****Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione**

*Nome di chi compila la segnalazione:* \_\_\_\_\_

*Data:* \_\_\_\_\_ *Scuola:* \_\_\_\_\_

**1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:**

- La vittima \_\_\_\_\_
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

**2. Vittima Classe:**

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

**3. Bullo o bulli (o presunti):**

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

**4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.**


---



---



---



---

**5. Quante volte sono successi gli episodi?**


---



## (Allegato B)

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<b>Intervento con la vittima</b>	<b>Intervento con il bullo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Colloquio di gruppo con i bulli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul>	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe<sup>4</sup>.</p>	

<sup>4</sup>Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia*